

SIMONE FAUCCI – *Teatri della Resistenza*

Dopo il debutto al Festival dei Due Mondi nello spettacolo di prosa su Lucrezia Borgia, Simone Fauci lavora con il regista Franco Però interpretando testi di drammaturgia contemporanea, con Henning Brockhaus nel Don Chisciotte, con Peter Shumann dei Bread&Puppet. Sotto la direzione di Piero Maccarinelli, è attor giovane accanto a Luciano Virgilio e Marina Malfatti nella commedia “Gallina Vecchia” di Augusto Novelli sul palcoscenico della Pergola. Lavora con Lucia Poli in spettacoli con la regia di Angelo Savelli. A Roma, con Teresa Pedroni, è attore e aiuto regia accanto a Roberto Herlitzka, Gianluigi Fogacci e Paolo Ferrari in testi di Kafka, Thomas Bernhard e Antonio Tabucchi. Nel 2003 dà il via alla compagnia “*Teatri della Resistenza*”, in collaborazione con Regione Toscana, con opere di teatro civile e teatro scienza. Nel Cinema, Fauci spazia da film finanziati dal Ministero a produzioni indipendenti e in tv in fiction di Mediaset e Rai.



MAJORANA. Un genio controcorrente

con Simone Fauci

drammaturgia di Simone Fauci e Dario Focardi
regia Simone Fauci
una produzione Teatri della Resistenza

MAJORANA.

Un genio controcorrente

di Simone Faucci e Dario Focardi

con Simone Faucci

regia: Simone Faucci

Scene e Disegno luci: Simone Faucci

In scena due scrivanie e due sedie in perfetta simmetria.

Siamo in una stanza di un albergo qualunque.

Ad una delle scrivanie arriva un uomo che si siede per
scrivere una lettera.

Forse, la sua ultima.

L'uomo si sta preparando per un viaggio in mare, un viaggio
che, sembra, sarà senza ritorno perché nessuno lo vedrà più.

Ettore Majorana

(Catania 5 agosto 1906 – ? 25 marzo 1938 ?)

Note di regia

La simmetria in questo spettacolo è imposta dall'argomento, dallo stesso Majorana che è stato uno dei primi scienziati se non il primo a capire l'importanza delle simmetrie in Natura. Una volta scelto di affrontare questa figura di scienziato e in particolar modo la sua teoria simmetrica dell'elettrone e del positrone, che è oggetto ancora oggi di importantissimi esperimenti perché potrebbe aprire la strada per capire l'equilibrio tra materia e antimateria, è diventato un obbligo centrare tutto su di essa.

Prima di tutto la simmetria è un luogo. E' l'ambiente in cui si svolge l'azione del personaggio. Ho cercato di usarla come definizione fisica in cui c'è uno "stesso comportamento" di azioni, in modo speculare fuggendo però dall'etichettare le due parti con negativo e positivo. Perché in fisica usare il concetto "negativo" definisce il segno opposto. Quindi la scena, l'azione e il testo stesso sono improntati sulle tre simmetrie: la scena come simmetria spaziale, l'azione scenica come quella temporale e il personaggio come coniugazione di carica cioè inversione della carica elettrica. Tutto questo per raccontare le ultime ore di Majorana prima di sparire e contemporaneamente spiegare la sua teoria. E' Majorana in prima persona che ci porta dentro la sua *teoria simmetrica dell'elettrone e positrone* in cui lui stesso diventa particella, la particella di Majorana che ha la caratteristica di essere nello stesso tempo particella e antiparticella; come in fondo l'animo umano è luogo di contraddizioni e di opposti che riescono a convivere in qualche modo e spesso sono frutto di evoluzione. Qui entrano in ballo i sentimenti, i dubbi, le paure del personaggio che ritroviamo in ognuno di noi...

Simone Faucci